

18 Gen 2017

La progettazione sente l'effetto-codice: nel 2016 importi in gara cresciuti del 63%

Alessandro Lerbini

Per l'ingegneria e l'architettura il 2016 è stato l'anno della grande svolta. L'entrata in vigore del nuovo codice appalti che ha quasi azzerato gli appalti integrati (bandi di progettazione e lavori insieme permessi ora solo nei settori speciali) ha fatto riemergere le gare di sola progettazione che mettono a segno numeri da record.

Secondo l'osservatorio Oice-Informatel, infatti, lo scorso anno il numero di avvisi è cresciuto del 31,5% e il valore del 63,3%, al netto del maxibando Consip per attività di supporto specialistico e assistenza tecnica con un valore complessivo di oltre 261 milioni di dicembre 2015 (ma anche considerandolo, il dato del valore messo in gara resterebbe positivo del 4,8 per cento).

«Gli ottimi dati del mese di dicembre hanno aperto la strada a una fine d'anno molto positiva – ha dichiarato Gabriele Scicolone, presidente Oice –. Nei dodici mesi trascorsi si sta tornando ai valori che venivano messi in gara prima del 2007, prima della lunga crisi che speriamo di lasciarci alle spalle. Anche l'eccellente andamento delle gare di sola progettazione ci fa sperare in un buon 2017. Adesso è importante che questi buoni risultati siano consolidati nel prossimo decreto correttivo del codice dei contratti pubblici attraverso il rafforzamento del principio della centralità del progetto e del progettista, a partire da una maggiore certezza della disciplina sulle assicurazioni e sul calcolo dei corrispettivi. Ancora più importante, però – ha continuato il presidente Oice – è il percorso che deve portare alla semplificazione della fase di gara e che, da anni, l'Oice sostiene debba passare per la messa in linea di tutte le banche dati che possono consentire in tempo reale il controllo di requisiti di ordine generale e speciale dei concorrenti.

Il Ministero delle Infrastrutture ha avviato un buon lavoro che va finalizzato con efficacia e efficienza, così come occorre mettere a regime il sistema dei bandi-tipo e dei contratti-tipo, equilibrando il rapporto fra pubblico e privato. Infine occorre evitare che il nuovo sistema finisca per introdurre ulteriori e pesanti oneri per i progettisti, così come ha segnalato il Consiglio di Stato nel recente parere sul decreto in tema di livelli di progettazione. Su tutte queste materie – ha concluso Scicolone – l'Oice ha pronte le sue proposte sempre tese alla trasparenza, alla concorrenza e all'efficienza del sistema, affinché alla crescita della domanda pubblica di servizi di ingegneria e architettura corrisponda anche un progressivo innalzamento dell'innovazione dell'offerta, percorso di cui l'introduzione graduale dei processi Bim che stiamo seguendo e promuovendo, è parte fondamentale».

Tornando ai dati dell'osservatorio Oice-Informatel, le gare per servizi di ingegneria e architettura rilevate a dicembre sono state 538 (di cui 85 sopra soglia), per un importo complessivo di 91,5 milioni di euro (74,7 sopra soglia). Rispetto a 12 mesi prima, al netto del maxibando Consip, il numero delle gare cresce del 60,6% (+88,9% sopra soglia e +56,2% sotto soglia), e il loro valore cresce del 51% (+48,8% sopra soglia e +61,9% sotto soglia). Da segnalare tra le gare del mese quella della regione Sardegna da 32,2 milioni di euro per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica per l'attuazione del p.o. Sardegna 2014-2020, divisa in 4 lotti.

Molto positivo il confronto dell'anno: da gennaio a dicembre 2016 sono state bandite 5.159 gare per un

importo complessivo di 764,7 milioni che, rispetto al 2015 al netto del maxibando di dicembre, crescono del 31,5% nel numero (+58,4% sopra soglia e +28,9% sotto soglia) e del 63,3% nel valore (+87,2% sopra soglia e +9,3% sotto soglia). Al lordo del maxibando il valore messo in gara nel 2016 cresce solo del 4,8%.

Ancora molto alti i ribassi con cui le gare vengono aggiudicate. In base ai dati raccolti fino a dicembre il ribasso medio sul prezzo a base d'asta per le gare indette nel 2015 è al 40%, le prime notizie che riguardano le gare pubblicate nel 2016 danno un ribasso che arriva al 40,7%.

Le gare italiane pubblicate sulla gazzetta comunitaria sono passate dalle 351 unità del 2015, alle 556 dei dodici mesi appena trascorsi, con una crescita del 58,4%. Nell'insieme dei paesi dell'Unione Europea il numero dei bandi presenta, nello stesso periodo, una crescita del 10,6%. Nonostante questo l'incidenza del nostro Paese continua ad attestarsi su un modesto 2,7%, un dato di gran lunga inferiore rispetto a quello di paesi di paragonabile rilevanza economica: Francia 30,1%, Germania 21,3%, Polonia 7,8%, Gran Bretagna 5,5%.

Nel 2016 l'andamento delle gare miste, cioè di progettazione e costruzione insieme (appalti integrati, project financing, concessioni di realizzazione e gestione), è in crescita nel valore, 8.181 milioni (+59,7% rispetto al 2015), e in calo nel numero, 582 gare (-54,8%). Gli appalti integrati (possibili con il nuovo codice degli appalti solo nei settori speciali) da soli mostrano, sempre rispetto al 2015, cali del 68,6% in numero e del 18% in valore.